

Caro Giuseppe,

Tra preghiere e ricordi che, come fotogrammi, si sono alternati nella mente e nel cuore, dopo la tua improvvisa e inaspettata scomparsa, vogliamo pubblicamente dirti "GRAZIE" per le memorie che la tua anima lascia in mezzo a noi e tra le tue amate montagne.

Crediamo che, se il Signore chiama a sé un giusto anzitempo, è perché su di lui ha un disegno di predilezione a noi sconosciuto: la tua morte prematura è un invito a non attardarci a vivere in modo mediocre, ma a tendere al più presto alla pienezza della vita. Si reputa fortunato chi vive a lungo, ma Dio, più che all'età, guarda alla rettitudine del cuore. Si dà credito ai "sapienti" e ai "potenti" mentre Dio predilige i "piccoli". Tu caro Zep, sei e rimani uno di questi prediletti, di questi retti di cuore". Ce lo assicurano i "semi" inconfondibili della tua semplicità, della tua umiltà, della tua laboriosità, della tua generosità e discrezione, disseminati sul campo fertile della quotidianità e giunti a maturazione. Sei stato una persona onesta, senza malizia, senza giudizio, né lamento ... sei stato uomo, fratello, amico con dignità!

La montagna che hai conosciuto, frequentato, amato in tante sue sfumature, ti ha accolto nel suo grembo. Ci piace pensare e credere che questa montagna rappresenti la Vetta di Dio, cioè la Madonna, Colei che ti ha aperto le braccia per averti sempre con sé.

Ci piace pensare che il tuo sorriso, il tuo rispetto, la tua delicatezza d'animo non sono scomparsi per sempre. Sei e resterai, per molti, una buona ed esemplare Stella d'orientamento, un Amico affidabile, un autotrasportatore di benedizioni, per quanti a te si rivolgeranno.

Il tuo nome, che hai onorato anche nel lavoro, è già una garanzia manifesta: S. Giuseppe ti ha regalato sprazzi del suo carattere nascosto; ora ti dà pubblico onore.

GRAZIE PER SEMPRE, ZEP!